

# Comune di Bisceglie



## Seduta Consiliare del 12 Giugno 2017

Seduta pubblica di 1ª Convocazione

---

Resoconto integrale del dibattito consiliare.

Il presente documento costituisce la trascrizione della registrazione audio della seduta, elaborata a cura della BoboNet di Gagliardi Luca.

A handwritten signature in black ink, located in the bottom right corner of the page.

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017

### Dibattito Consiliare

#### Sommario

N.1 - Lavori di miglioramento sismico ed ampliamento edificio scolastico "Don Pasquale Uva". Prot. 20849 del 18/05/2017. (Consiglieri: Casella, Preziosa, Pedone e Mastrapasqua).....	3
N.2 - Situazione conguagli maglia 167. Prot.23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante) .....	7
N.3 - Servizio raccolta e trasporto rifiuti. Prot.23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).....	10
N.4 - Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina. Prot. 23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).....	13
N.5 - Allaccio al gas metano immobili comunali. Prot. 23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).....	15
N.6 - Concessione immobile demaniale in Via della Libertà. Prot. 23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).....	17
N.7 - Stato e gestione della manutenzione del verde pubblico. Prot. 23332 del 5/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).....	18



Punto n.1

**N.1 - Lavori di miglioramento sismico ed ampliamento edificio scolastico "Don Pasquale Uva".  
Prot. 20849 del 18/05/2017. (Consiglieri: Casella, Preziosa, Pedone e Mastrapasqua).**

Segretario

*[il Segretario procede con l'appello. Assenti con giustificazione: Spina Francesco (ha comunicato un impedimento di natura personale), Cosmai (ha mandato un messaggio per indisponibilità); Assenti senza giustificazione: Caprioli, Todisco, Di Corrado, Consiglio, Monopoli, Pasquale, Di Leo, Parisi, De Toma, Sannicandro, Di Tullio, Rossi, Spina Antonia, Pedone]*

Presidente Napoletano

La seduta è valida. A beneficio di chi ci vede o ci vedrà attraverso un momento televisivo, poiché è da tanto che non facciamo una seduta di consiglio riservata alle interrogazioni consiliari, una delle modifiche introdotte in questa consiliatura relativamente alle interrogazioni e interpellanze per rendere più celere anche la conoscenza di taluni argomenti, devo dire che per questo tipo di sedute non è previsto il numero legale così come durante le sedute ordinarie o straordinarie del Consiglio Comunale. Che però sono organizzati in maniera tale che non c'è il pagamento del gettone di presenza rispetto alle sedute normali. Qualche maligno potrebbe dire che le assenze sono dovute a questo piccolo dettaglio ma credo che siano motivazioni del tutto infondate. Il Sindaco in realtà anche a me personalmente ha espresso rammarico per non essere presente lui di persona per questi impedimenti su cui non voglio entrare nel merito, ma mi aveva fatto presente che difficilmente sarebbe stato presente in questa seduta. Ricordo anche, a beneficio dei Consiglieri, degli Assessori, dei Dirigenti ma anche dei cittadini che l'organizzazione dei lavori di questo tipo di seduta consiliare è tale per cui il consigliere o i consiglieri che pongono l'interrogazione o l'interpellanza hanno cinque minuti di tempo per illustrare le stesse, altrettanti minuti ha l'amministrazione comunale nel dover rispondere a questi quesiti e l'interpellante a sua volta ha altri due minuti per poter replicare e dichiarare la sua soddisfazione o meno rispetto alle risposte accadute. Quindi non sono come gli argomenti all'ordine del giorno che richiedono un dibattito o un approfondimento. Qui non c'è dibattito sugli argomenti che avevano sollevato, però c'è il vantaggio che il consigliere, a differenza del passato per chi ne ha memoria, ha di avere in tempo molto ravvicinato una risposta ai quesiti e una volta si aspettavano mesi o anche anni. Io entrerei, dopo questa premessa subito nell'ordine del giorno con il primo punto, la prima interpellanza. Normalmente è il primo firmatario che illustra il punto, salvo accordi presi all'interno del gruppo. Questa è una cosa che non abbiamo disciplinato nel regolamento. Ma per prassi, in altri organismi più autorevoli – se possiamo – del nostro, è previsto che vi siano diversi consiglieri che facciano la stessa interpellanza. Normalmente è il primo firmatario che illustra e un secondo che replica. Ma potrebbe essere esattamente il contrario in base agli accordi che i consiglieri sottoscrittori adottano tra di loro e per la Presidenza la cosa non è rilevante. Consigliera Preziosa, prego, può illustrare la sua interpellanza.

Consigliera Preziosa

Buonasera a tutti, Consiglieri, Presidente e Vice Sindaco. Con l'ordinanza n.97 del 20 maggio 2016 il Sindaco obbliga la chiusura anticipata delle scuole al 31 maggio per il proseguimento dei lavori necessari e straordinari. Per il plesso quarto circolo "Don Pasquale Uva" di Salnitro i tempi di prosecuzione dei lavori risultano più lunghi in quanto necessari i lavori di stabilità sismico-ambientali atti a rendere la scuola idonea e conforme alle norme di legge. Il tempo di durata degli stessi è previsto per 240 giorni. Così riporta il cartello informativo affisso al Plesso Salnitro dove non è indicata né la data di inizio, né la data di fine dei lavori. Intanto tutte le classi di scuola dell'infanzia primaria vengono dislocate in tre nuovi Plessi costruiti e adeguati a questa pubblica necessità: Don Puglisi, Santa Rita e Dino Abbascià. Sorgono sin da subito numerosi problemi logistici come lontananza dei plessi ed inadattabilità degli stessi ad alcune esigenze degli alunni. Si vede la scuola "Dino Abbascià" che non ha neanche una palestra e né tantomeno porte ai bagni in quanto struttura adatta per scuola dell'infanzia. In un incontro tra pubblica amministrazione del settembre

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017

### Dibattito Consiliare

2016 il Dirigente Scolastico e i genitori e alla presenza del Vice Sindaco e il Sindaco, il Vice Sindaco rassicura i genitori che la situazione di disagio creatasi sarà risolta in tempi brevissimi, massimo un anno. Il Dirigente dell'ufficio tecnico reclama addirittura che nei primi mesi del 2017 i lavori presso il plesso Salnitro sarebbero stati ultimati. Chiedo allora, a questa assemblea e agli organi competenti di conoscere le motivazioni per cui questi lavori risultano sospesi e l'indicazione delle modalità e dei tempi di completamento del plesso in quanto tale situazione ha portato e apporterà diversi problemi. Dunque chiediamo sia di conoscere le motivazioni per cui tali lavori risultano sospesi da lungo tempo e vogliamo più che altro ricevere ed avere dei chiarimenti in merito alle autorizzazioni ai pareri relativi alla struttura del Plesso Salnitro e inoltre le indicazioni puntuali sui tempi e le modalità perché questo ha portato non solo a una mancata iscrizione alla scuola primaria di molti alunni che per appartenenza andrebbero alla scuola Salnitro perché c'è un disagio proprio logistico dei genitori e degli alunni stessi. Quindi c'è uno svuotamento sia delle classi dell'infanzia che di quelle della scuola primaria. Se ci potrebbero essere chiarimenti, grazie.

#### Presidente Napoletano

Risponde il Vice Sindaco, Avvocato Fata.

#### Vice Sindaco Fata

Grazie Presidente. Buonasera a tutti quanti. Io chiederò l'ausilio del Dirigente così può essere più completa la risposta dal punto di vista tecnico visto che ci sono alcune domande prettamente tecniche che per altro potrei leggere. Per quanto riguarda, urge per me fare una premessa: così come la consigliera ha ricordato, abbiamo fatto degli incontri sia con il personale scolastico che con le famiglie, normalmente quando si fanno questi lavori di mettere in sicurezza degli edifici, normalmente in questi comuni si creano delle situazioni di grandissimo disagio spostando alcune parti dell'edificio in altre parti si fanno dei doppi turni per consentire lo svolgimento dell'attività didattica. Questo è quello che si fa normalmente. Noi invece abbiamo fatto un'operazione, poi anche al lavoro del nostro ufficio tecnico e alla progettazione che c'è stata negli anni, di consegnare delle scuole nuove. Quindi non ci sono dei locali presi in fitto, adottati, non ci sono stati doppi turni ma abbiamo consegnato ben due plessi scolastici nuovi. Uno nel centro storico come ha annunciato la Consigliera Preziosa e l'altro invece nella zona di Via Cadorna. Ci siamo resi conto che c'erano alcune famiglie che avevano difficoltà a raggiungere la scuola abitando nella scuola Salnitro e avendo fatto l'iscrizione lì avevano difficoltà a raggiungere la scuola. Abbiamo sopperito anche a questo tipo di disagio che probabilmente non competeva all'amministrazione comunale però abbiamo ritenuto di venire incontro alle famiglie istituendo un servizio di pulmino gratuito che porta sia alla parte di Sant'Andrea dove chiaramente ci sono state altre aule messe a disposizione per sopperire, sia invece alla zona di Via Cadorna. Quelle del centro storico sono facilmente raggiungibili. Sotto l'aspetto della cautela dell'attività didattica da svolgere e del disagio, crediamo di aver adempiuto nel miglior modo possibile vuoi anche per la fortuna di aver potuto realizzare in questo periodo due nuovi plessi scolastici che si uniranno ad altri che sono in corso di realizzazione ma che riguardano un altro capitolo. Adesso per quel che riguarda la faccenda dei lavori io pregherei l'Architetto Losapio di entrare più nel tecnicismo ma da quello che ci consta, i tempi previsti nella gara d'appalto dovrebbero essere rispettati. Ma proprio per una completezza di una risposta – e ringrazio gli interroganti per aver posto l'attenzione su questo problema – proprio per la completezza di una risposta dal punto di vista tecnico, chiederei, se il Presidente conviene, di far integrare tecnicamente la risposta dall'Architetto Losapio. Grazie.

#### Presidente Napoletano

Per quanto una risposta a due sia irrituale, però può essere utile nei limiti del minutaggio previsto per quanto non si è mai molto fiscali su questo, darei la parola all'Architetto Losapio per una breve illustrazione tecnica.

#### Architetto Losapio

Di tecnico non c'è molto da dire. Perché diciamo che il nostro compito era di chiedere il finanziamento, progettare l'intervento, candidarlo al bando nazionale, far sì che questo intervento fosse compreso nella prima annualità perché il



## CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017

### Dibattito Consiliare

bando che è stato pubblicato prevedeva una gradualità di interventi e quindi abbiamo anche fatto interventi per la seconda e terza annualità in tempo utile, aggiudicare i lavori in tempo utile, dopodiché nascono le solite richieste di autorizzazioni. Siccome tutti gli edifici scolastici vengono definiti "strategici", siamo obbligati, per il miglioramento sismico, a chiedere l'autorizzazione sismica ad un altro ente. Nel caso specifico la provincia di Barletta-Andria-Trani che, dopo essere stata sollecitata sia per telefono che per iscritto, sperando che si trattava di un'opera pubblica per la quale c'erano delle esigenze particolari, non si potevano aspettare i quattro mesi di attesa canonici, ci ha risposto con l'archiviazione della pratica senza chiederci un'adeguata motivazione. Pertanto abbiamo voluto riproporre di nuovo la pratica strutturale al Genio Civile, rielaborando le analisi strutturali che ha comportato l'affidamento a una ditta esterna per fare delle prove che nessuno di noi si aspettava dovesse essere necessario per questo tipo di autorizzazione. Le prove sono state eseguite, i lavori sono stati completati con un progetto che è stato successivamente visionato, ritenuto valido e approvato e appena ottenuta l'autorizzazione sismica abbiamo ripreso i lavori. Adesso i lavori sono in corso. Quando ci sono di mezzo i Geni Civili e le Sovrintendenze, non c'è molta possibilità da parte nostra di autodeterminarci. Quindi dobbiamo attendere i pareri. Normalmente con una telefonata ci si sente e si adeguano i progetti, in questo caso non è stato così.

#### Presidente Napoletano

La replica al Consigliere Casella.

#### Consigliere Casella

Grazie Presidente. Chiaramente non siamo assolutamente soddisfatti della risposta dell'amministrazione in primis e devo dire, ahimè, anche del Dirigente dell'Ufficio Tecnico. Credo che in tanti anni di Consiglio Comunale, forse è la prima volta che si vince una difficoltà nel rispondere all'evidente problematica sottoposta dall'interpellanza. Io credo che ci oggi è presente, chi è avvezzo, ormai la politica di questo paese sa che quando si affida un appalto è necessario seguire le dinamiche previste dalla legge: copertura finanziaria, disposizioni normative, autorizzazioni che sono necessarie per un appalto pubblico. Non parliamo di masserie, a maggior ragione di quando parliamo di scuole. Sentire oggi dall'Architetto Losapio che dobbiamo ancora forse trovare la strada giusta per addivenire all'autorizzazione del Genio Civile o autorizzazioni di altro genere, io sinceramente mi chiedo "Ma scusate, questa gara come l'avete fatta?". Due, 240 giorni di lavori, anche il principiante sa che quando c'è un'affissione di inizio lavoro pubblico data inizio, data fine. Non 240 giorni. Di quali giorni parliamo? E stiamo discutendo di una problematica che interessa i nostri bambini. Se aggiungiamo un fatto e non ci stiamo inventando nulla caro Dirigente, caro Vice Sindaco, che i bambini che sono stati trasferiti presso l'istituto scolastico concesso in prestito del centro storico si vedono quasi senza arredi scolastici, con i lavori che sono stati effettuati durante gli orari scolastici, con tutte le difficoltà che ci sono state per il tragitto, si può anche giustificare, non si dovrebbe giustificare. Perché parliamo di tutti i nostri bambini. Allora la domanda sorge spontanea: il Vice Sindaco ha detto che i lavori dovrebbero essere portati a termine nei 240 giorni. I lavori sono iniziati quando? Il primo giugno? Quando? E non c'è stata mai la consegna definitiva. Scusate se non c'è stata la consegna definitiva come li avete appaltati? Questa amministrazioni che si fregia di essere una delle amministrazioni più avanzate tecnologicamente, visivamente, qualche volta ha peccato. Ma quello che a noi interessa oggi, guardate, ve lo dico alla femminile – scusate il termine – a me non interessa come li avete appaltati, a me non interessa se avete l'autorizzazione, a noi non interessa se sta la copertura finanziaria, a noi interessa che i bambini, i figli di questa città oggi devono andare nella loro scuola nei tempi previsti. Quando? Quando? Un'altra stagione così? O le parole che voi avete detto in quella famosa riunione si devono ripetere e devono essere sempre dette le stesse frasi? Desideriamo sapere i tempi. Le autorizzazioni le avete prese? Ben venga. Ma i tempi? Quando deve essere consegnata la scuola di Salnitro? Quando? È molto semplice. Quindi credo che il Dirigente insieme all'amministrazione si può rivolgere agli organi competenti seguendo le procedure ordinarie o straordinarie per far sì che quella scuola sia completata perché è giusto che sia così. Si parla della salute, dell'istruzione dei nostri bambini e credo che qualsiasi tipo di amministrazione debba rispondere in tal senso. Come facciamo ad essere soddisfatti? Credo che nessuno è soddisfatto in tal senso. Quindi Dirigente Architetto Losapio, noi la preghiamo a far sì che questi lavori possano essere eseguiti con maggiore attenzione soprattutto nei tempi previsti e che quantomeno prima di settembre, prima che



**CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017**  
Dibattito Consiliare

ricomincino le giornate dedicate alla scuola, quella scuola sia pronta per ospitare i bambini della scuola di appartenenza. Grazie.



Punto n.2

**N.2 - Situazione conguagli maglia 167. Prot.23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante)**

Presidente Napoletano

Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno, alla seconda interpellanza. Suppongo sia il Consigliere Angarano.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Io ringrazio tutti i consiglieri presenti, il Presidente e gli Assessori che sono qui ed il Dirigente Losapio che dimostrano una sensibilità particolare ad ascoltare delle tematiche poste all'ordine del giorno da parte dei membri dell'opposizione non potendo intervenire e dimostrano quindi una disponibilità al confronto che è da apprezzare. Questa interrogazione non l'avremmo protocollata se fossimo riusciti ad affrontare questo tema durante la discussione del consuntivo ultimo scorso e infatti già a pagina 2 della relazione che accompagna il consuntivo si fa riferimento ai fatti importanti accaduti durante l'esercizio finanziario e tra i fatti importanti, oltre a quello accaduto recentissimamente della recessione e risoluzione del contratto sull'igiene pubblica, c'è anche quello relativo alla zona 167. Allora ne parliamo stasera in maniera molto sintetica, molto tecnica e anche molto breve ed efficace. Perché quello che a noi interessa è il punto in cui il Dirigente dice "State attenti alla definizione dei procedimenti giudiziari inerenti alle procedure espropriative effettuate dall'ente nella zona 167. Tali procedure, che sono onerose per l'ente, pur risultando a carico degli assegnatari dei suoli e dei successivi proprietari potrebbero determinare ripercussioni negative per effetto della concessa rateizzazione dei rimborsi per 10 anni oltre che per il rischio di mancato pagamento non essendo prevista alcuna garanzia". Ovviamente voi ricordate benissimo com'è andata nel dicembre 2015. Siamo riusciti a trovare dopo una discussione infinita per quanto riguardava l'indennizzo dei proprietari dei suoli e i conguagli che avrebbero dovuto pagare gli assegnatari sulla base di quella ormai famigerata clausola del salvo conguaglio e questo accordo prevedeva la rateizzazione in dieci anni da parte degli assegnatari invece il pagamento in tre anni ai proprietari dei suoli, il tutto ovviamente senza garanzie accessorie che avrebbero reso ancora più oneroso il pagamento da parte degli assegnatari; pagamento che già è risultato a loro invisibile per come si è sviluppata la vicenda sin dall'inizio. Pagamento che si è ipotizzato in una somma tra i dieci e i quindicimila euro per assegnatario a seconda della cubatura. Allora visto che questa sfasatura per il pagamento del conguaglio da parte degli assegnatari in dieci anni e il pagamento dell'indennizzo ai proprietari in tre anni potrebbe complicare l'equilibrio finanziario dell'ente anche perché ricordo sulla base di un comunicato dell'amministrazione che comunque sulla base dell'importo complessivo da incassare già c'erano un 35, 40% tra assegnatari e cooperative e imprese convenzionate che non avevano aderito all'accordo di rateizzazione quindi praticamente c'erano circa 2 milioni di euro che non si erano adeguati o avevano aderito a quell'accordo. E poi c'era circa un 60, 65% di soggetti privati o persone giuridiche che invece avevano aderito a quello schema di convenzione, a quell'accordo. Allora io volevo sapere, essendo passato un anno e mezzo, la situazione finanziaria aggiornata. Alla fine quante sono state il numero di domande di rateizzazione presentate e l'importo complessivo, l'ammontare incassato fino ad ora, quali sono gli assegnatari e poi la situazione degli indennizzi ai proprietari perché anche loro hanno diritto al ristoro da tutta questa operazione e quindi la situazione delle cause ancora pendenti visto che non più tardi dell'inizio dell'anno gennaio-febbraio c'è stata l'ennesima causa che dalla Corte d'Appello è passata in Cassazione e dalla Cassazione rigettando il ricorso l'ha respinta in Appello su cui noi non ci siamo costituiti e io vi ricordo che abbiamo tutta una situazione tra l'altro di interessi e spese legali che rientrano in questo accordo ma in maniera molto sfumata. Alla fine non si sa chi è che deve pagare le spese legali e gli interessi di questa manovra giuridica che è stata messa su e dal mio punto di vista dilatoria che avrebbe solamente trasferito temporalmente quello che avrebbe trasferito l'accordo sottoscritto a dicembre 2015 per il pagamento degli indennizzi.

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017**  
Dibattito Consiliare

**Presidente Napoletano**

La parola al Vice Sindaco Avvocato Fata per la risposta. Prego.

**Vice Sindaco Fata**

Grazie Presidente. Grazie agli interroganti. Io mi auguro che la illustrazione del quesito comprenda un po' tutti i quesiti. Perché visto il regolamento io non mi posso permettere di intervenire dopo la vostra replica. Se succede, come in precedenza, che dopo la mia replica vi si pongono altri quesiti, io sarei ben lieto di poter rispondere ma il regolamento non me lo permette. Quindi è chiaro che se le domande le riusciamo a fare tutte prima io provo a rispondere in base a quelle che sono i vostri quesiti. Intanto vi ringrazio per questa domanda e provo ad illustrare la situazione attuale. Ad oggi, chiuso il procedimento istruttorio di acquisizione delle istanze di rateizzazione risultano presentate 267 richieste di adesione al conguaglio rateizzato per un importo complessivo di 3326181,63 euro. Nel corso dell'anno 2016 gli uffici ci segnalano che risultano incassati circa 520.000 euro a cui vanno aggiunti 780.000 incassati nel corso dell'anno 2015 e circa 30.000 nel corso del corrente anno. Il numero degli assegnatari che hanno richiesto la rateizzazione e che poi non hanno sottoscritto la convenzione, con contestuale versamento delle anticipazioni, sono stati 12. Gli estremi di suddetti soggetti sono stati trasmessi all'ufficio servizi legali per l'avvio delle procedure di riscossione coattiva delle somme dovute. In ultimo, la situazione generale dell'inchiesta dei versamenti e degli incassi è descritta in dettaglio della determinazione dirigenziale di accertamento di entrata, la n.69 del 19/05/2017. Per la situazione delle cause pendenti non siamo aggiornati all'istante quindi dovremmo chiedere un aggiornamento da parte degli uffici legali del Comune o dei legali incaricati. Grazie.

**Architetto Losapio**

I dodici soggetti che hanno chiesto di aderire alla rateizzazione ma poi non l'hanno sottoscritta sono dodici persone fisiche. Perché la rateizzazione non è fatta per cooperative o per imprese, è fatta per singoli assegnatari di alloggi. Quindi su tutti quelli che hanno chiesto di aderire, solo dodici hanno chiesto di aderire ma non hanno sottoscritto la convenzione che per noi è un atto equivalente alla garanzia perché sta scritto in quella convenzione che il mancato pagamento di una rata la fa decadere e ci autorizza a riscossioni coattive che forse è meglio della garanzia fideiussoria. Per quelli che invece non hanno neanche risposto all'invito ad aderire, l'amministrazione ha già dato incarico agli avvocati: due decreti ingiuntivi sono già esecutivi per i quali abbiamo anche fatto l'accertamento in entrata e credo che abbiano anche proposto appello ai decreti ingiuntivi ma non sono stati accolti. Quindi gli unici atti esecutivi oggi sono i decreti approvati dal giudice per i quali abbiamo già fatto gli accertamenti in entrata. Purtroppo in quel caso non esiste più rateizzazione ma il pagamento in un'unica soluzione. Però c'è stata una proposta di transazione che mi ha visto favorevolissimo perché si è ritornati a proporre cessioni a 149 euro al metro quadrato come valore di mercato. E i contenziosi sono sorti non per un errore di calcolo dell'ufficio nella determinazione dell'indennità di espropriazione ma per il fatto che è cambiata una legge e alcuni hanno accettato la somma al 50% del valore venale, altri invece che non l'avevano accettato, con la legge modificata si sono trovati a dover derogare su un valore venale per intero. Giusto o sbagliato non lo so, però c'è stata una modifica della legge che ha consentito di avere somme diverse da quelle da noi stimate, non perché era sbagliata la stima. Oggi mediamente si è pagato 120 euro al metro quadrato per il semplice fatto che c'è una buona parte dei proprietari che ha accettato prima della legge per i quali non c'era più possibilità di ricorrere e una parte, pochissimi: 8 ricorsi, non avevano accettato e si sono trovati a rateizzare la nuova norma. Attualmente credo che la transazione a 149 euro significa che siamo ritornati al valore che noi avevamo stimato nel 2007.

**Presidente Napoletano**

Prego Consigliere Angarano per la sua replica.

**Consigliere Angarano**



## CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017

### Dibattito Consiliare

Io ovviamente non sono soddisfatto perché su questo argomento avrei preferito che ci fosse una maggiore chiarezza e soprattutto una risposta più tecnica. Io volevo sapere veramente i numeri, i flussi finanziari, quanti avete calcolato che sono già in mora, che cosa state facendo effettivamente, quali sono ancora le aziende a cui è stato assegnato un suolo che non hanno ancora pagato. Anche perché a me interessa la situazione finanziaria all'ente Comune. Poi è ovvio che parlando di queste cose, è una vicenda che si trasla sia sugli assegnatari, che sui proprietari dei suoli che hanno i loro diritti e doveri a cui far seguito. Però mi interessava sapere dal punto di vista economico-finanziario come siamo messi e soprattutto sapere lo stato delle cause pendenti e quanto ancora dobbiamo aspettare per avere una definizione legale e giuridica di alcune cause e quindi quando avverrà il pagamento degli indennizzi, fermo restando che quello è stato rateizzato in tre anni ed un anno è già passato e io voglio sapere in quest'anno chi abbiamo pagato, quanto abbiamo pagato di indennizzo dei suoli. Noi subentriamo nel momento in cui dobbiamo anticipare le somme per gli indennizzi. Quindi avrei preferito una risposta un po' più tecnica, un po' più precisa perché questo è uno degli argomenti che non vorrei rientrasse tra le strumentalizzazioni della prossima campagna elettorale e se ho ritenuto di far venire a galla questa situazione è proprio perché essendo stato l'ultimo consuntivo approvato da questa amministrazione, probabilmente la prossima si ritroverà a fare i conti con questa situazione e io avrei preferito che ci fosse un'apertura già in questa fase.



Punto n.3

**N.3 - Servizio raccolta e trasporto rifiuti. Prot.23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante)**

Presidente Napoletano

Terza interpellanza.

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Anche questo è un tema che riguarda da vicino il cittadino e su cui noi non vogliamo fare nessuna strumentalizzazione, né l'abbiamo fatta sinora, né attraverso comunicati, né sui social. Certo non vogliamo che questa vicenda venga lasciata all'attenzione dei comunicati e dei social, è una vicenda molto seria che va discussa in consiglio comunale e per questo oggi l'abbiamo portata all'attenzione dei consiglieri anche di maggioranza perché quello che chiediamo in realtà è la verifica dei controlli che l'amministrazione sta effettuando sull'operato della nuova azienda. Anche perché la terza in graduatoria dell'appalto già ha fatto ricorso, avere, come ha dichiarato lo stesso Sindaco, un'altra risoluzione di contratto e perdere un altro contraente, creerebbe non pochi problemi. Però oggi dobbiamo verificare il rispetto del progetto e del capitolato speciale che la Camassa aveva sottoscritto e che io credo che abbia sottoscritto anche Ambiente 2.0, però me lo dovete confermare voi oggi. Perché il gestore subentrato ha già trovato il servizio in gran parte attuato ciononostante sono evidenti le carenze igienico-sanitarie e il degrado ambientale in cui versa la città così come testimoniato attraverso situazioni di disservizio e di abbandoni di rifiuti dagli utenti. Tra l'altro con l'avvicinarsi della stagione estiva si potrebbero amplificare le emergenze igienico-sanitarie cittadine con il proliferare ogni sorta di animali e proprio di recente abbiamo visto dei video inquietanti sui social. Tra l'altro il centro comunale di raccolta di Carrara Salsello non è ancora operativo e sul centro comunale di Via Kolbe giungono segnalazioni su eventuali disservizi e stoccaggio dei rifiuti sul piazzale. Tra l'altro la percentuale di raccolta differenziata dovrebbero cominciare ad avere effetti economici sul costo del servizio con futuri risvolti positivi sugli utenti e sulla tassazione. Questo premesso se al fronte di quanto corrisposto noi chiediamo se ci sono già formali contestazioni per inadempienza e decurtazioni. Chiediamo lo stato dell'arte, in conformità alle previsioni del capitolato del progetto del servizio porta a porta, con particolare riferimento al servizio delle case sparse, lo stato dell'arte del servizio di raccolta presso il porto, la situazione dei centri comunali di Carrara Salsello e di Padre Kolbe e i tempi di ripristino del servizio della green card e lo stato attuale dei relativi versamenti. È una situazione che su cui nessuno vuole fare demagogia. Io personalmente non ho fatto demagogia neanche sulla Tari perché ho preferito, quando abbiamo parlato di Tari in sede di bilancio, di far riferimento piuttosto alle agevolazioni, ai contributi per alleviare il peso di una tassazione che è ovvio che ormai prevede il costo complessivo del servizio addossato ai cittadini ed il compito dell'ente locale da un lato è alleviare quel peso alle classi disagiate attraverso le esenzioni e le agevolazioni. Alcune cose le avete trasformate dai nostri emendamenti fatte vostre attraverso il nuovo regolamento della Tari, altre ancora mancano. Ma soprattutto a noi interessano i controlli su come viene svolto il servizio perché qualsiasi agevolazione, contributo, non può alleviare il disagio delle persone dal vedere un servizio che non è efficace, efficiente. Quindi io mi fermo e vorrei cominciare ad avere delle risposte a queste domande.

Presidente Napoletano

Prego Vice Sindaco.

Vice Sindaco Fata



Grazie all'interrogante. Chiedo scusa se leggo, io ho sempre un po' di difficoltà a leggere perché mi piace più parlare a braccio. Però vista l'interrogazione particolarmente articolata, mi sembra giusto seguire un po' dagli appunti. Consigliere Angarano, è chiaro che le contestazioni a questo capitolato d'appalto non viene rispettato e le contestazioni stanno avvenendo con una certa continuità da parte dell'amministrazione. È pur vero che la seconda classificata si trova a gestire un progetto non da ella posta ma per normative che voi conoscete meglio di me, sono obbligati a seguire il progetto di chi si è aggiudicato l'appalto, quindi chiaramente ci sono delle disfunzioni che stiamo prontamente segnalando all'azienda. Per quanto riguarda i benefici della differenziata, al di là di qualche simpatico video che ogni tanto vediamo e che cita un po' di questioni per chi conosce bene, non veritiere, è chiaro ed è ovvio che a causa di un trasporto più esoso per il conferimento dei rifiuti c'è stato un aumento dei costi, i quali costi devono inevitabilmente, così come ben sapete per legge, devono essere ripartiti solo ed esclusivamente tra i contribuenti e poi magari si può discutere sul tipo di aliquote di destinare alle famiglie o alle aziende. Stiamo continuando a fare le contestazioni ma gli effetti positivi della raccolta differenziata è inevitabile che saranno visti solo con il 2018 perché la differenziata, come sapete tutti quanti voi, a fine 2016 per non dire 2017 tra le varie aziende che si sono susseguite e tutto quanto. Ci sono dei problemi che dobbiamo correggere per soggetti portatori di handicap o per gli anziani che hanno difficoltà di conferire negli orari prestabiliti dall'azienda che sta provvedendo alla raccolta; così come ci sono dei problemi che dobbiamo correggere e definire per quanto riguarda le zone non servite da questo servizio. Isole ecologiche che sono state ripristinate, quella di Salsello è in fase di ultimazione ma quella di Padre Kolbe sta funzionando. Per quanto riguarda la green card se non oggi, ma credo in questi giorni abbiamo trasferito i conteggi per quanto riguarda il 2015 e 2016 alla banca che dovrebbe provvedere a mandare gli assegni alle famiglie che hanno fatto la green card, quindi abbiamo recuperato tutti i conteggi della vecchia gestione Camassa per intenderci, e abbiamo avviato ex-novo una green card con la nuova azienda. Quindi chi è stato bravo a fare la raccolta differenziata e si è fatto caricare sulla green card diciamo che adesso riscuoterà in questi giorni – credo e spero entro la fine del mese – tutto ciò che ha accumulato. Mi dicono che con questa gestione pare che ci sia un barlume, un dato positivo che è quello che rilasciano di volta in volta a chi sta andando a conferire la green card rilasciano proprio uno scontrino, una certificazione. Cosa che prima mi dicevano non sempre avveniva. Non so se ho saltato qualcosa, perché mi faccio trascinare, parlo a braccio quindi se tu mi puoi aiutare Angelantonio, se c'è qualche cosa a cui debbo rispondere. Grazie.

#### Consigliere Angarano

Io non so se lo spirito di questo incontro sia affrontare delle interrogazioni con un tono che sicuramente non deve essere demagogico, perché altrimenti saremmo qui ad usare ben altri toni, però ci vuole un minimo di preparazione, un minimo anche di serietà nelle risposte. Le domande sono precise, io non devo aiutare l'amministrazione a ricordare le domande. Ci sono queste semplici domande su cui voi dovete rispondere nella maniera più puntuale e precisa. Ma non perché sono domande che fa Angarano, Rigante o il PD, sono domande che si fanno i cittadini oggi. È stata mandata via la Camassa Ambiente, aveva una situazione particolare dal punto di vista giuridico-legale che non consentiva la prosecuzione del rapporto, questi qua nuovi che sono arrivati avranno firmato un verbale di accettazione visto che anche loro hanno un contratto di esecuzione anticipata? Ok, cosa prevede il verbale? Sulla base di questo, stanno adempiendo puntualmente ai loro obblighi? Se non stanno adempiendo, voi state controllando puntualmente cosa stanno facendo? Cioè, se loro spazzano la strada solo 3 giorni, voi contestate a loro i 3 giorni in cui non hanno spazzato la strada? Pur avendo trovato un servizio, ribadisco, già in grandissima parte attivato e non hanno fornito a tutt'oggi i bidoni carrellati alle utenze non domestiche cittadine e anche quelle extra-cittadine perché ricordiamoci che da mare si sono aperte attività economiche durante tutta la litoranea. Allora io mi chiedo: se le pizzerie e i nostri ristoranti che stanno sulla Panoramica Paternostro non hanno i bidoni carrellati, questi dove vanno a buttare la spazzatura e soprattutto come fanno a fare la differenziata? Perché non hanno la possibilità di farla. I mastelli voi sapete che il progetto dei mastelli riguardava le utenze dei condomini, che cosa avete intenzione di fare? Si continua così? Avete accettato questa variazione? I loro rapporti con la Camassa si sono risolti o sono ancora in contenzioso o in discussione, ma i mastelli di chi sono? I mezzi che stanno utilizzando sono i mezzi loro, consoni? Perché attraverso un loro comunicato hanno parlato di un numero "x" di mezzi, ma sono mezzi nuovi, obsoleti?

Quanto funzionano questi mezzi? L'isola ecologica di Salsello è ancora chiusa: quanto ci vuole per riaprirla? Un mese, una settimana, un paio di giorni? Quello è un punto fondamentale. L'isola di Padre Kolbe: abbiamo avuto un sacco di segnalazioni su uno stoccaggio dei rifiuti non adeguato. Io non sono un tecnico e ho visto un po' alla rinfusa tutti i rifiuti. State facendo le verifiche su come vengono stoccati i rifiuti a Padre Kolbe? E non lo chiedo io, lo chiedono i residenti che stanno lì intorno a lamentarsi. Stanno rispettando il regolamento comunale? Dopodiché, dal punto di vista finanziario ed economico, se finalmente avete contezza del materiale riciclato di quanto comincia a rendere al Comune. Se avete promesso loro che avrebbero pagato meno tasse se avessero imparato a fare bene la raccolta differenziata e loro fanno raccolta differenziata, vedono la città più sporca e poi non pagano meno tasse allora spiegatemi voi come si fa ad andargli a spiegare come nessuno fino ad ora si era preoccupato di questo problema. Quindi al di là delle polemiche, queste sono le semplici cose che volevo sapere. Abbiamo fatto anche una proposta, una segnalazione protocollata se è possibile riprendere o rifare la convenzione con il nuovo gestore per quanto riguarda la raccolta degli scarti tessili. L'amministrazione l'aveva fatta l'anno scorso, l'aveva sottoscritta con Camassa Ambiente, era una cosa molto utile perché le imprese tessili separavano a monte gli scarti tessili e la Camassa li andava a recuperare. Adesso non lo fa più. Se avete intenzione di ripristinare questo servizio utile e poi di fare anche un po' di chiarezza su quello che viene comunicato. Perché se il nuovo gestore comunica un dato della differenziata che comunque non è stato convalidato dalla Regione ed è un dato che dimostra come al di là dell'aumento della percentuale – e fa piacere a tutti quanti – c'è stata comunque una diminuzione della percentuale totale della raccolta indifferenziata. Allora c'è anche da chiedersi: questo abbassamento della raccolta totale complessiva a che cosa è dovuto? A un cittadino che è diventato più virtuoso e quindi finalmente ha cominciato a sprecare di meno, a riutilizzare di più e quindi a produrre meno rifiuti, o invece equivale a una mancata raccolta? Noi abbiamo circa 500 tonnellate di rifiuti che stanno sparse per il nostro territorio a cui viene dato periodicamente fuoco e se ne vanno in fumo nell'aria, perché queste cose sono diverse. Ed anche questo incide sul costo del servizio. Perché non effettuando la raccolta, l'azienda ha un costo inferiore. Questi sono i parametri tecnici detti da uno che tecnico non è, che però incidono su tutta una vicenda complessa che riguarda l'igiene e il decoro urbano, la salute pubblica, la tassazione, riguarda la rivoluzione culturale di cui tanto abbiamo parlato in questo Consiglio Comunale anche di recente ma mi sembra che non siamo riusciti né a trasferirlo ai cittadini né a convincerci noi stessi di quello che stavamo dicendo, ma erano queste le domande a cui io volevo una risposta che ovviamente non ho avuto.

**Presidente Napoletano**

Io volevo, prima di passare al punto all'ordine del giorno, fare soltanto qualche osservazione senza entrare nel merito né delle questioni poste, né del tenore delle repliche che vengono poste ma per un fatto tecnico. È evidente che per quanto noi siamo abbastanza elastici nella tempistica, però dobbiamo tener presente che lo strumento dell'interrogazione serve ad avere il prima possibile delle risposte su quesiti precisi. Nel senso che se si sviluppa, anche in modo interessante, un dibattito successivo, il replicante a sua volta non può più avere il diritto alla replica. Chi risponde non può avere una controreplica. Questo non significa che le questioni non si debbano o non si possano porre però lo strumento è un altro, ma si può porre un ordine del giorno nel Consiglio Comunale che possa mettere i Consiglieri nella condizione di poter meglio esplicitare e ovviamente nel rispetto del contraddittorio anche una replica. Perché se nel corso degli interventi vengono posti anche altri quesiti oltre a quelli che possano avere o meno delle risposte, poi uno non ha più la possibilità di replicare. Non è questo l'istituto del dibattito, è ben altro, è interessante e non lo dico per il merito perché molte cose non posso che dividerle. Anzi, mi fa piacere che finalmente l'istituto delle interrogazioni abbia un riscontro maggiore rispetto a quello che ha avuto in passato. Però era solo un suggerimento. Su talune questioni possiamo porre anche un utilizzo diverso sugli argomenti che è posto dalla richiesta di un punto all'ordine del giorno che sviluppi un dato argomento. Questo era solo un suggerimento.



Punto n.4

**N.4 - Interventi per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina. Prot. 23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).**

Presidente Napoletano

Punto quattro. Consigliera Rigante.

Consigliera Rigante

Grazie Presidente. Oggetto di questa interrogazione è un avviso pubblico della Regione Puglia che nell'ambito del programma operativo F.E.S.R. Prot. 23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante). 2014-2020 metteva a disposizione dei Comuni in forma singola e associata risorse per la tutela e valorizzazione della biodiversità terrestre e marina. C'è un errore nell'interrogazione: l'avviso è scaduto quindi non chiediamo se l'amministrazione intende o meno partecipare ma chiediamo se ha partecipato. Chiediamo cioè se l'amministrazione abbia inteso con un progetto partecipare a questo avviso sul presupposto che Bisceglie vanta una porzione del proprio territorio di elevato pregio e di elevata importanza in termini naturalistici e paesaggistici e mi riferisco chiaramente alla litoranea di Levante e la zona del Pantano e delle Grotte di Ripalta. Zona talmente importante che però è sempre a rischio di abbandono e di degrado. In questo momento la zona di Pantano già prima era oggetto di conferimenti indiscriminati di rifiuti, ora in questa situazione generale di emergenza sul territorio comunale in tema di igiene urbana è ancora di più luogo di accumulo di rifiuti. Ma non solo, io faccio riferimento a degli interventi che pure sono stati realizzati in quella zona come la pista ciclabile che sono andati distrutti per effetto di atti di vandalismo e non sono stati ripristinati. La pista ciclabile è percorribile fino ad un certo punto poi addirittura non è più neanche fruibile perché è a rischio crolli. Quindi è una zona rispetto la quale non dovrebbe mai calare l'attenzione dell'amministrazione pubblica e chiediamo se l'amministrazione comunale abbia partecipato a questo avviso. Anche alla luce del fatto che la partecipazione a questo avviso avrebbe consentito di coinvolgere le associazioni ambientaliste del territorio che in altre circostanze non sono state adeguatamente coinvolte e che invece nel tentativo di tutelare questa zona, bene sarebbe coinvolgere. Quindi la domanda è questa: se l'amministrazione abbia partecipato e se, nel caso di riapertura dei termini come spesso accade in questi avvisi, intenda o meno partecipare.

Vice Sindaco Fata

Grazie Presidente, grazie agli interroganti. L'avviso pubblico in oggetto prevedeva quale termine per la presentazione di proposte il 20 marzo, il Comune di Bisceglie ha partecipato candidando una proposta in qualità di capofila unitamente al Comune associato di Trani al fine di consentire di estendere il finanziamento potenzialmente ottenibile. Attesa la tipologia di interventi, i vincoli di natura territoriale e ambientale, l'unica opzione tecnicamente praticabile era quella riconducibile alla fattispecie di intervento alla lettera B) dell'interrogazione. Nello specifico, considerato che tra le spese ammissibili di cui all'articolo 11 dell'avviso vi sono per lavori, forniture e servizi connessi all'intervento, la manifestazione di interesse candidata da questo comune è stata plasmata sulla rifunzionalizzazione dell'immobile ex "Sirenella" per la sua trasformazione in Centro Recupero Tartarughe al fine di dare supporto alle azioni di conservazione e protezione della specie protetta "Caretta caretta" nell'ambito SIC Mare Posidonieto San Vito Barletta.

Consigliera Rigante

Quindi il progetto non riguarda la zona Pantano. Ho capito bene?

Vice Sindaco Fata

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017**  
Dibattito Consiliare

Per quanto riguarda la zona Pantano, s'è ho confuso l'interrogazione, sai benissimo che c'è quel progetto di area protetta che è oggetto di studi da parte del Ministero e per i quali ci siamo candidati. Per cui se non abbiamo un riscontro in quella direzione, chiaramente non possiamo intervenire. Per quel che riguarda invece il bando a cui facevi riferimento, noi abbiamo presentato il progetto con Trani ma per la riqualificazione dell'ex "Sirenella".

**Consigliera Rigante**

Quindi credo di comprendere che rispetto alla zona umida del Pantano non si è partecipato a questo avviso giusto? La questione è questa: è quella di non calare l'attenzione rispetto alla salvaguardia, alla tutela dell'area Pantano. Visto e considerato che l'avviso consentiva di finanziare interventi di recupero, ripristino e gestione delle zone umide sia naturali che degli invasi artificiali e la zona del Pantano è una zona che viene considerata come "umida". Considerato che nella zona Pantano c'è una coltura di posidonia, c'è un Posidonieto di rilevanza e di interesse anche comunitario e quindi sarebbe rientrato probabilmente anche negli interventi di conservazione per le specie di interesse comunitario nonché negli interventi, nelle azioni di conservazione e gestione degli habitat marini, noi ci saremmo aspettati che il Comune partecipasse per recuperare risorse per valorizzare tutta l'area del Pantano. Anche perché in una dichiarazione del 2015 dell'allora Assessore al ramo, una dichiarazione conseguente all'abbattimento della pista ciclabile, aveva dichiarato di attendere i fondi FESR 2014-2020 proprio per intervenire sulla zona Pantano quindi ci saremmo aspettati che il Comune avesse partecipato con un progetto relativo alla zona Pantano. Grazie.

**Architetto Losapio**

Questo finanziamento non avrebbe mai consentito di ripristinare la pista ciclabile di Pantano e Ripalta. Purtroppo non esiste più neanche il posidonieto e questo lo dice il Ministero dell'Ambiente in un istituto incaricato dal Ministero per verificare le condizioni per istituire una zona marina protetta nella zona Pantano Ripalta. Purtroppo le analisi approfondite dell'istituto di cui si avvale il Ministero dell'Ambiente hanno dimostrato che purtroppo non c'è più neanche il posidonieto. Questo bando consentiva molto agevolmente di realizzare un centro di cura e studio delle tartarughe per la cui sede abbiamo ipotizzato "La Sirenella" anche su proposta dell'associazione dell'ambiente. Non è un'iniziativa autonoma del Comune. Chi ha stimolato questa proposta è stata Legambiente, e il protocollo con Trani ci ha consentito di presentare uno studio di fattibilità anziché di 300.000 euro, per 700.000 euro. Di questi, oltre quasi 500 sono destinati al recupero della "Sirenella" come centro di recupero delle tartarughe. Quindi era il luogo che non era deputato o che non aveva requisiti. Avremmo rischiato di fare la stessa fine che ha fatto l'area marina protetta e cioè che non c'erano i requisiti per fare un recupero ambientale.



Punto n.5

**N.5 - Allaccio al gas metano immobili comunali. Prot. 23226 del 1/06/2017 (Consiglieri Angarano e Rigante).**

Presidente Napoletano

Punto cinque. Chi presenta il punto?

Consigliere Angarano

Grazie Presidente. Anche questa è un'interrogazione sempre per avviare un confronto con la maggioranza. Voi sapete benissimo che il Comune di Bisceglie è proprietario di oltre un centinaio di immobili per quanto riguarda il centro storico e che la maggior parte di questi è privo di allaccio alla rete del gas metano. Questo comporta il fatto che le famiglie residenti sono costrette a riscaldare gli ambienti domestici con la corrente elettrica subendo dei costi elevatissimi, anche perché gli appartamenti sono sprovvisti di idonei impianti di riscaldamento. Invece gli alloggi che state facendo adesso sono provvisti di allaccio alla rete urbana del gas metano e penso che avranno anche una centralizzazione delle utenze. Per cui chiedevamo se l'amministrazione comunale ha intenzione di pianificare l'allaccio alla rete del gas dopo anni anche alle restanti famiglie residenti negli immobili comunali del centro storico nel rispetto dei vincoli di tutela degli edifici; se intende aprire uno sportello affinché alle stesse famiglie sia consentita una consulenza relativa alla procedura da eseguire e se in base al numero dei nuovi utenti e alla tipologia di reddito del nucleo familiare si potrebbe esaminare l'ipotesi di convenzione col gestore per tariffe e costi agevolati e se l'amministrazione vuole esaminare la possibilità di autorizzare gli assegnatari all'anticipo dei costi di impianto con la previsione di un tetto massimo e considerando la spesa come ipotesi di auto-manutenzione con rimborso a scomputo dei canoni dovuti o da corrispondere. Questo perché gli immobili sono sempre di proprietà comunale e quindi nel rispetto delle norme relative alla locazione degli immobili ad uso abitativo che impongono comunque al proprietario di garantire la sicurezza, la certificazione degli impianti delle condizioni igienico-sanitarie dell'immobile, questo può consentire il coinvolgimento dell'inquilino nel complessivo ripristino delle condizioni manutentive ottimali dell'alloggio e così si potrebbero recuperare dei canoni che magari non sono stati pagati sinora e le migliori varrebbero a favore del patrimonio comunale e migliorando anche la qualità delle proprietà e del patrimonio comunale.

Vice Sindaco

Com'è noto agli interroganti, da un punto di vista strettamente tecnico occorre rammentare che esiste un anello perimetrale al centro storico di condutture di gas metano cui il Comune ha provveduto ad allacciarsi per la fornitura degli alloggi comunali in fase di realizzazione. Per quanto riguarda invece gli alloggi già realizzati, è già stato studiato un piano di metanizzazione di ulteriori utenze. Ma lo stesso non ha raggiunto la fase progettuale per due motivi: il primo legato all'alto costo di allaccio di tutti gli alloggi pubblici cui il Comune non riuscirebbe a far fronte con proprie risorse; e in secondo luogo perché è da valutare una più efficiente economica progettazione basata sulla fornitura di energia da fonti rinnovabili. Quindi per motivi di costi è evidente la situazione.

Architetto Losapio

Stavamo dicendo con l'ingegnere che adesso non stiamo facendo più gli impianti a metano ma solo elettrici perché sono alimentati da fotovoltaico e da fonti rinnovabili l'intero complesso dell'ospedale. Mentre oggi il metano nel centro storico con i problemi tecnici che comporta e cioè attraversare strade larghe sì e no due metri con l'enorme tecnica di sicurezza di cui ha bisogno la rete del gas metano, è diventato quasi impossibile. Tant'è che in alcuni casi siamo stati costretti a riproporre le tubazioni sulle facciate. Probabilmente andrebbe pensata una fonte diversa di alimentazione di energia ma è quella sicuramente del fotovoltaico non nel centro storico, ma in una sede separata per



alimentare gli impianti del centro storico. Il metano purtroppo ha moltissime difficoltà ad arrivare. L'anello è stato fatto, tutto ciò che è agganciabile a quell'anello è stato agganciato, tutto ciò che sta nella parte più centrale è irraggiungibile se non come abbiamo già fatto purtroppo in alcuni casi con le tubazioni esterne. Non è il metano forse la soluzione più corretta per i centri antichi, ma forse l'elettricità però alimentata da fonti rinnovabili. In generale sul nuovo non stiamo quasi mettendo più il metano, andiamo tutti con impianti elettrici alimentati da fotovoltaico.

Consigliere Angarano

Purtroppo questa è una situazione che va avanti da oltre un trentennio. Mi dicono che la convenzione con Italgas, che ormai è scaduta, prevedesse l'allacciamento gratuito agli utenti del centro storico e questo purtroppo non è mai stato realizzato. Non so se per motivi tecnici o per altro. So per certo che tantissimi centri storici italiani sono stati metanizzati anche più antichi di quello di Bisceglie e anche più problematici di quello di Bisceglie. Quindi io non credo che ci siano delle norme tecniche così stringenti che impediscano totalmente la metanizzazione nel rispetto paesaggistico dell'immobile. È stato fatto ad Andria anche con condutture che passano all'esterno dei condomini. Quello che so è che noi non possiamo permetterci di avere centinaia di famiglie che risiedono all'interno del centro storico a cui il Comune chiede un canone di locazione sicuramente calmierato, e quindi è il padrone di casa a cui comunque il padrone di casa non assicura la perfetta fruibilità dell'immobile che fa pur sempre parte del suo patrimonio e quindi ha un valore economico per il Comune. E quindi io penso che qualsiasi miglioria che si potesse aggiungere alla situazione degli immobili pubblici del centro storico come quella della metanizzazione andrebbe non soltanto a vantaggio dell'inquilino. Cercare finalmente di attivare una convenzione con un gestore per quanto riguarda l'allaccio agli alloggi facendo un piano complessivo delle utenze razionalizzando i punti in cui posizionare le centraline e consentendo a chi aderisce a questa convenzione di sostenere i costi per quanto riguarda l'impianto in sé scomputando i costi che deve dal canone del Comune di Bisceglie io penso che sia un'operazione di partecipazione tra l'inquilino e l'ente pubblico è sicuramente innovativa. Noi potremmo cominciare a pensare di fare questo percorso perché faremmo un duplice servizio sia agli inquilini che alle nostre casse in quanto avremmo degli alloggi che hanno un valore ben diverso in quanto dotati di tutti i servizi e rispetteremmo credo le normative riguardo la sicurezza e la certificazione degli impianti e delle condizioni igienico-sanitarie dell'alloggio. Quindi io non sono completamente soddisfatto della risposta anche perché se dovessimo aspettare un'eventuale progettazione di un eventuale impianto fotovoltaico al servizio del centro storico consapevoli che non si possono mettere pannelli solari sopra i tetti del centro storico e quindi non capisco neanche quanto dovrebbe essere grande questo impianto nelle vicinanze del centro storico per fornire di energia elettrica tutto il centro storico e considerare poi i costi comunque dell'impianto perché dovrebbero rimanere a carico dell'inquilino. Quindi a prescindere che sia metano o energia fotovoltaica, comunque l'auto-manutenzione potrebbe essere la chiave per poter effettuare un'opera meritoria efficace sia per quanto riguarda l'inquilino che per il proprietario di casa e cioè il Comune.



Punto n.6

**N.6 - Concessione immobile demaniale in Via della Libertà. Prot. 23226 del 1/06/2017  
(Consiglieri Angarano e Rigante).**

Presidente Napoletano

Punto numero sei. Probabilmente argomento che è stato introdotto nella precedente interrogazione. Comunque prego Consigliera Rigante.

Consigliera Rigante

Con delibera di giunta del 17/05/2016 n.130 l'amministrazione comunale aveva espresso la volontà di cedere in locazione a terzi per sei anni l'immobile ex Ristorante "Sirenella", immobile di proprietà comunale di Via della Libertà n.2 al fine di promuovere la cultura e la tutela dell'ambiente marittimo, allo scopo di promuovere ed integrare le particolari esigenze della tutela del patrimonio marittimo in relazione alla sua flora e fauna. Alla luce di quella delibera di giunta alcune associazioni precisamente il Centro di Recupero delle tartarughe marine di Molfetta aveva presentato l'interesse a condurre in locazione questo immobile. Fermo restando che doveva essere pubblicato un idoneo avviso pubblico. Non abbiamo più avuto notizie dell'avviso pubblico, tra l'altro è giunta voce che quell'immobile fosse oggetto di sequestro da parte della Procura, quindi chiediamo se effettivamente l'immobile sia sequestrato da parte della Procura di Trani e come mai ancora non sia stato indetto un avviso pubblico per la concessione in locazione di quell'immobile e se poi effettivamente il Centro di Recupero delle tartarughe di Molfetta abbia ancora interesse a trasferire la propria sede a Bisceglie. Trasferimento che darebbe lustro alla città di Bisceglie considerata l'attività che questo centro espleta sul nostro territorio. Grazie.

Vice Sindaco

L'immobile demaniale in oggetto è, al momento, dissequestrato ed è affidato alla custodia del Comune di Bisceglie. Lo stabile ex "Sirenella" insiste su un'area demaniale ricadente nell'ambito portuale e quindi sottoposto alle previsioni del PRG del porto. E pertanto il tema del suo affidamento a terzi abbraccia sfumature complesse. Attese sia le modalità di rilascio della concessione demaniale, sia il titolo oneroso della stessa. Difficilmente sopportabile da soggetti non profit che non perseguono fini di lucro. Le procedure in corso attivate dall'amministrazione comunale tramite la ripartizione tecnica, non è finalizzata al rilascio di una concessione edilizia in senso stretto, ma all'ottenimento dell'area e dell'immobile per gli usi ai sensi dell'articolo 34 del codice della navigazione, volto alla successiva realizzazione di un centro per recupero di tartarughe marine. Quindi solo successivamente alla consegna dell'immobile nelle forme e nelle modalità descritte si potrà pensare all'individuazione dell'associazione non profit avente le competenze specifiche necessarie e a supportare il Comune nel proseguimento delle finalità di interesse pubblico prefigurate dall'interrogazione.

Consigliera Rigante

Non sono sufficientemente chiari né i tempi della procedura, né come si inserisca il progetto di cui abbiamo parlato prima che è relativo al recupero di questo immobile. Quindi non sono chiari questi aspetti. Grazie.



Punto n.7

**N.7 - Stato e gestione della manutenzione del verde pubblico. Prot. 23332 del 5/06/2017  
(Consiglieri Angarano e Rigante).**

Presidente Napoletano

Settima ed ultima interrogazione.

Consigliera Rigante

La manutenzione del verde pubblico a Bisceglie prima dell'aggiudicazione della gara d'appalto del 2016 era caratterizzata da interventi singoli, sporadici, dettati dall'urgenza e non invece frutto di una programmazione delle attività manutentive. Questo ha cagionato un impoverimento del verde pubblico biscegliese e faccio riferimento alla perdita nel quartiere Sant'Andrea di numerose palme che sono cadute sotto i colpi del punteruolo rosso e probabilmente degli interventi programmati avrebbero potuto salvare. Non solo, la mancata manutenzione programmata per un lungo periodo di tempo ha cagionato anche un tale decadimento dello stato di abbandono di alcuni alberi ad alto fusto che è stato poi necessario abbattere. Abbattimento a cui non è conseguita la piantumazione di nuovi alberi. Ora, noi sul presupposto che il verde pubblico sia un elemento qualificante del contesto urbano, che la quantità e la salute del verde pubblico siano elementi in grado di incidere sensibilmente sulla qualità della vita dei cittadini, riteniamo che innanzitutto vada avviato un censimento del verde pubblico, realizzato un catasto del verde pubblico e relativo regolamento. Che sia appunto finalizzato alla tutela e alla salvaguardia del nostro patrimonio arboreo. Chiediamo, anche alla luce di alcune denunce che alcune associazioni ambientaliste hanno fatto, quali sono stati i criteri e quali le procedure per individuare gli alberi da abbattere e se non fosse possibile evitare gli abbattimenti, chiediamo il numero, le specie arboree, lo stato di salute degli alberi abbattuti nel territorio del Comune di Bisceglie negli ultimi 12 mesi, proponiamo e chiediamo se l'amministrazione abbia intenzione di sostituire gli alberi abbattuti anche con gli alberi nuovi tenuto conto del contesto urbano. Sono queste le domande che intendiamo fare sul presupposto che il verde pubblico debba essere...come presupposto la nostra preoccupazione dell'impoverimento del verde pubblico in conseguenza di queste attività di abbattimento. Grazie.

Vice Sindaco Fata

Come da allegata tabella, nel corso degli ultimi dodici mesi si è dovuto ricorrere a un'azione di abbattimento di 77 pini, 21 palme, 2 acacia, un cipresso e un fico. Gli interventi si sono resi necessari al fine di scongiurare pericoli per la pubblica e privata incolumità, ovvero per l'evidente stato di sofferenza delle piante, rami rinsecchiti e sporgenti, alberi semi divelti a causa della neve, presenza di parassiti infestanti hanno portato l'ufficio competente ad intervenire in seguito a numerose richieste di risarcimento danni su segnalazioni del comando di PM oppure di cittadini. Negli uffici trovate tutte le relazioni con documentazioni fotografiche e le specifiche per ogni singolo albero. Per quanto riguarda invece la ripiantumazione, ove possibile, è stata effettuata nelle aree in cui si è potuto liberare il suolo dai resti delle essenze rimosse, mentre nella maggior parte dei casi il costo di rimozione dell'apparato radicale e del moncone arboreo comporterebbe elevatissimi costi di lavorazioni non coperti finanziariamente. Tra l'altro, la ripiantumazione dei pini è stata fortemente sconsigliata dall'azienda incaricata di verificare lo stato di salute di ulteriori alberi che in futuro saranno oggetto di abbattimento. Infine si segnala che esiste un censimento del verde pubblico e che sul sito web del Comune è presente un link ove segnalare gli alberi monumentali. Pertanto le procedure di realizzazione di un catasto del verde urbano risultano già attivate.

Consigliera Rigante



CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 Giugno 2017  
Dibattito Consiliare

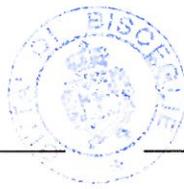
Per quanto ci riguarda la risposta non è soddisfacente sotto due punti di vista: innanzitutto ci date notizia di nuovi abbattimenti e quindi questo aumenta la nostra preoccupazione relativamente all'impoverimento del patrimonio arboreo della città di Bisceglie; ma qui non ci soddisfa perché è evidente che questi alberi sono stati abbattuti per lo stato in cui versavano e lo stato in cui versavano è conseguenza della mancata attività manutentiva per tantissimi anni. I mancati interventi programmati sono per l'ennesima volta questi abbattimenti sinonimo della mancata programmazione anche in un settore così importante come quello del verde pubblico. Per cui non riteniamo la risposta assolutamente soddisfacente, grazie.

Presidente Napoletano

Grazie ai consiglieri, agli interroganti e a coloro che sono intervenuti oltre che all'amministrazione e ai tecnici presenti. Quindi la seduta può considerarsi terminata. Credo che a giugno sarà previsto un altro consiglio comunale e sarà mia cura convocare i capigruppo nei prossimi giorni. Buona serata.



Il Presidente Napoletano Francesco



Il Segretario Lazzaro Francesco

